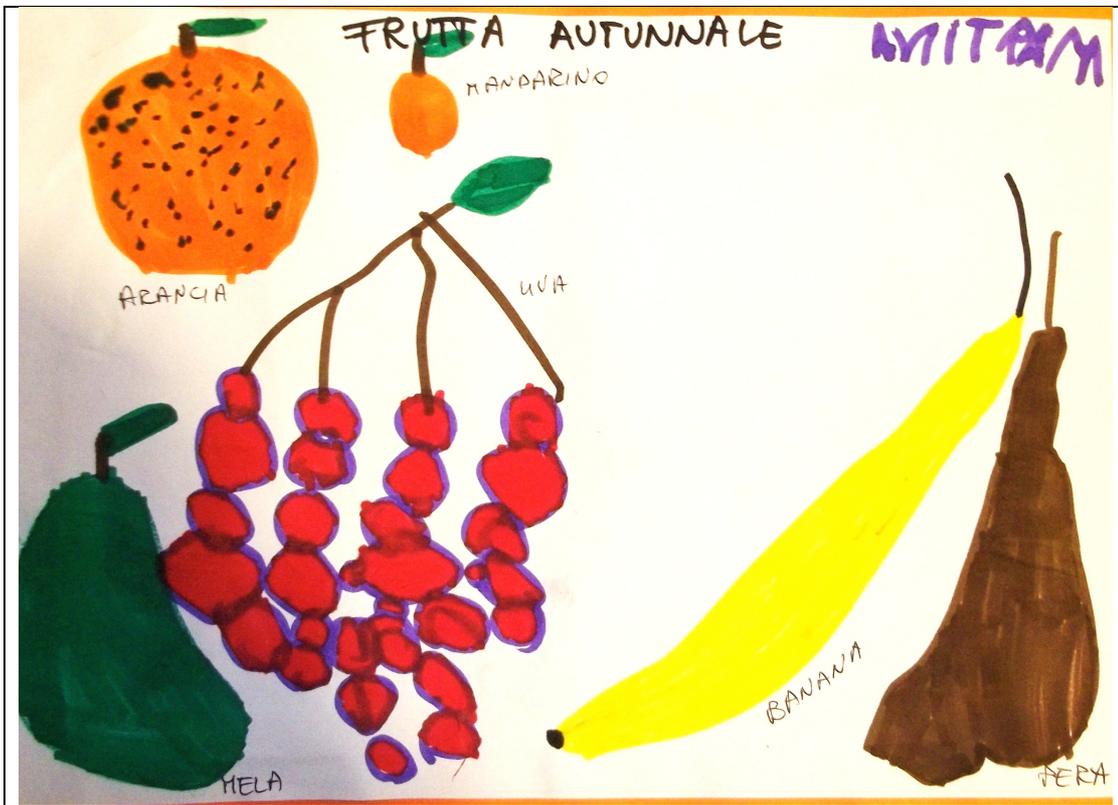




Dalla storia "Piccolo riccio non vuole dormire"  
*Di Maria Loretta Giraldo*

Era autunno e piccolo riccio nella sua stanza faceva i capricci: "Io non voglio dormire voglio giocare anche in inverno!". Al piccolo riccio piaceva molto giocare a nascondino, per lui era facile nascondersi infatti il suo odore si confondeva facilmente con quello delle foglie secche. Infatti, in autunno il bosco era davvero bellissimo e pieno di posticini perfetti per non farsi scoprire. Nessuno degli amici del bosco però voleva giocare con lui perché erano tutti indaffarati: lo scoiattolo, il piccolo ghiro e la piccola biscia dovevano andare in letargo e facevano provviste per l'inverno (noci, noccioline, ecc.). Piccolo riccio fece ritorno a casa sconsolato e confidò alla sua mamma che nessuno voleva giocare con lui. La sua mamma allora lo prese vicino a sé e sottovoce, per non disturbare gli altri piccoli che stavano già riposando, lo coccolò e gli raccontò una bellissima storia di un piccolo riccio che si addormentò in una fredda sera autunnale e che sognò alberi pieni di gemme, uccellini che cantavano, fiorellini che sbocciavano e farfalle colorate e che quando il cucciolo di riccio si risvegliò dal lungo sonno scoprì che era già arrivata la primavera. Piccolo riccio ascoltò attento fino a quando il sonno non venne e piano piano chiuse gli occhi: "Buonanotte" fece appena in tempo a mormorare. "Buonanotte, piccino" gli rispose la sua mamma.



AMITRAM

